



COMUNE DI RAVANUSA

PROVINCIA DI AGRIGENTO

COMUNE DI RAVANUSA
UFFICIO MESSO NOTIFICATURE
Registro pubblicazioni N. 357
Del 2006

Visto per l'avvenuta pubblicazione
dal 2.1.102/06 al 02/03/2006
L'impiegato addetto

REGOLAMENTO PER GLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DI INIZIATIVA POPOLARE

Approvato con delibera consiliare n. 8 del 30.1.2006



COMUNE DI RAVANUSA

PROVINCIA DI AGRIGENTO

REGOLAMENTO PER GLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DI INIZIATIVA POPOLARE

TITOLO I

Art. 1

Principi generali

Per il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa, il Comune di Ravanusa valorizza la partecipazione dei cittadini singoli ed associati.

TITOLO II

Art. 2

Azione Popolare

Le azioni e ricorsi che spettano al Comune possono essere fatte valere in giudizio da ciascun elettore.

L'elettore che intende far valere le azioni e i ricorsi che spettano al Comune notificherà copia del ricorso al Sindaco.

In caso di soccombenza le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso, salvo che il Comune, costituitosi su ordinanza del Giudice, abbia aderito alle azioni ed ai ricorsi promossi dall'elettore.

TITOLO III

Diritto di udienza, di istanza, petizione e proposta

Art. 3

Diritto di udienza

I cittadini, singoli o associati, partecipano all'attività del Comune anche attraverso l'esercizio del diritto di udienza.

Il diritto di udienza consiste nel diritto ad essere ricevuto per l'esposizione di problemi o di questioni di interesse individuale o collettivo di competenza del Comune e nel conseguente obbligo di ricevimento e di risposta.

La richiesta di udienza deve essere presentata al Sindaco per iscritto, con indicazione della questione oggetto della trattazione.

Qualora la questione sia di interesse collettivo, la richiesta dovrà essere sottoscritta da almeno dieci cittadini, anche facenti parte di associazioni o organismi vari.

Il Sindaco ricevuta l'istanza di udienza, qualora lo ritenga opportuno, consulta il funzionario competente, indi comunica all'interessato il giorno e l'ora dell'udienza.

L'udienza si terrà non oltre giorni venti (20) dalla data della richiesta salvo che la questione per la quale è stata chiesta l'udienza presenta i caratteri dell'urgenza; in questo caso l'udienza sarà tenuta non oltre giorni dieci (10) dalla data della richiesta.

Oltre all'udienza il Comune può attivare forme di consultazione della popolazione attraverso la convocazione di assemblee, generali o parziali, dei cittadini di quartieri, nonché attraverso la convocazione di assemblee delle associazioni, in ordine al relativo settore di competenza.

Art. 4

Diritto di istanza

Per promuovere interventi a tutela di interessi collettivi da parte dell'Amministrazione comunale, degli enti e delle istituzioni dipendenti, i cittadini, i comitati e le associazioni possono inviare al Comune, in forma scritta istanze, petizioni e proposte.

Le istanze consistono in manifestazioni di volontà o di giudizio, anche dirette ad iniziare un procedimento.

Le petizioni sono richieste di interventi, di informazioni e di motivazioni su provvedimenti e comportamenti dell'Amministrazione.

Le proposte sono soluzioni a questioni amministrative e ad esigenze collettive.

Le istanze sono rivolte per iscritto al Sindaco e, secondo le rispettive competenze al Consiglio, alla Giunta, al Direttore Generale, al Segretario, al Responsabile degli uffici e/o servizi.

Le petizioni e le proposte sono rispettivamente rivolte e sottoposte al Sindaco e, secondo le rispettive competenze, al Consiglio, alla Giunta ed al Presidente degli Enti delle istituzioni dipendenti.

Le istanze, le petizioni e le proposte rivolte al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio sono assegnate dal Segretario Generale al competente ufficio dell'Amministrazione che procede all'esame e predispone le modalità di intervento del Comune.

I destinatari delle istanze, petizioni e proposte daranno la relativa risposta entro giorni trenta (30) dal ricevimento delle istanze, petizioni e proposte stesse.

Qualora l'istanza, petizione o proposta è rivolta alla Giunta o al Consiglio la risposta dovrà essere data con atto deliberativo da notificarsi all'interessato entro giorni sessanta (60) dal ricevimento

TITOLO IV

Proposta di iniziativa popolare

Art. 5

I cittadini del Comune, nel numero non inferiore a 150, possono presentare proposte per l'adozione di atti amministrativi con l'indicazione, se necessario, della relativa copertura finanziaria.

La proposta deve essere presentata in forma scritta al Sindaco.

Il Sindaco, ricevuta la proposta, la trasmette al Segretario perché questi possa assegnarla, per l'istruttoria, al funzionario competente per materia.

Il funzionario, istruita la proposta, adotta l'atto se di sua competenza.

Qualora l'atto finale sia di competenza di altro organo (Sindaco, Consiglio Comunale, Giunta Municipale) istruisce la proposta e predispone l'atto finale perché sia adottato dall'organo competente.

L'atto finale sarà adottato dall'organo competente entro sessanta (60) giorni dal ricevimento della proposta, disponendo, se necessario, l'audizione di una rappresentanza dei proponenti, prima della pronuncia.

TITOLO I.....	1
Art. 1.....	1
Principi generali.....	1
TITOLO II.....	1
Art. 2.....	1
Azione Popolare.....	1
TITOLO III.....	1
Diritto di udienza, di istanza, petizione e proposta.....	1
Art. 3.....	1
Diritto di udienza.....	1
Art. 4.....	2
Diritto di istanza.....	2
TITOLO IV.....	2
Proposta di iniziativa popolare.....	2
Art. 5.....	2



COMUNE DI RAVANUSA

PROVINCIA DI AGRIGENTO

Settore Affari Generali

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Direttore Generale del Comune, su conforme attestazione del Messo Comunale, per la tenuta dell'Albo Pretorio

CERTIFICA

che copia integrale del regolamento per gli "Istituti di Partecipazione e di Iniziativa Popolare" approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 8 del 30.1.2006 è stato pubblicato, mediante affissione all'Albo Pretorio, per quindici giorni consecutivi e precisamente dal 21.02.2006 al 08.03.2006, e che non è stato prodotto a questo Ufficio opposizione o reclamo.

Ravanusa li



IL SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE
(Dr. Giuseppe Pansica)